Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683-869

L'AGITAZIONE DEI DETTAGLIANTI

Niente latte della Centrale questa mattina nelle rivendite?

I rivenditori lo rifiutano, rivendicando l'aumento della loro percentuale di utile - La responsabilità del Comune

La città rischia oggi di rimanere senza latte della Centrale. Non già che esso non sia stato regolarmente prodotto e imbottigliato: saranno i dettaglianti che, aderendo all'agitazione indetta dalla loro associazione, si rifiuteranno di riceverlo. Dopo mesi e mesi, infatti, il conflitto fra il Comune e i rivenditori, come era facile prevedere, è scoppiato.

Da tempo i dettaglianti avevano richiesto che il Comune aumentasse il loro margine di utile, fissato dal 1. aprile 1949 a dieci lire il litro. I dettaglianti giustificavano la loro richiesta con il progressivo aumento delle spese generali sempre più gravose per i loro esercizi, e affermavano che le bottiglie venivano consegnate sempre scarse di contenuto, con le capsule malferme. Inoltre essi protestavano contro il fatto che il Comune aveva affidato all'ATAL il trasporto delle bottiglie dalla Centrale alle rivendite, mentre avrebbero potuto provvedervi essi stessi.

Queste richieste si sono rinnovate ad ogni aumento del prezzo del latte, mentre la Giunta e il sindaco tiravano, com'è loro costume, la cosa per le lunghe. In particolare, durante la campagna elettorale del 1951, Rebecchini, per ragioni facilmente intuibili, assicurò ai dettaglianti che quanto prima avrebbe provveduto a soddisfare le loro richieste: promessa che dimenticò appena furono chiuse le urne. Era, quindi, logico, come dicevamo, che l'agitazione si acuisse e sfociasse in aperto conflitto.

E' accaduto, infatti, che costringendo la vanità di ogni tentativo di addivenire a un accordo concreto, che andasse al di là delle vaghe assicurazioni, i dettaglianti hanno deciso di pagare il latte alla Centrale in ragione di lire 75 invece che 70 lire il litro. La Centrale del Latte ha, naturalmente, rifiutato di accettare questo prezzo decurtato, ma i rivenditori sono rimasti fermi nella loro decisione. Di conseguenza il Comune ha stabilito di ritenerli morosi e di sospendere la fornitura del latte, di volta in volta, a gruppi di dettaglianti al fine di piegarli. Le sospensioni avrebbero dovuto avere inizio appunto oggi per un primo gruppo di circa 120 esercizi. Lo scopo del Comune era chiaro: mettere un certo numero di rivenditori in stato di inferiorità rispetto agli altri, costringerli a mollare e poi spostare la sua azione su un altro gruppo e così via. E' stato a questo punto che l'associazione dei dettaglianti ha invitato tutti i suoi aderenti a non ritirare stamane il latte, per solidarietà con i colpiti. Ecco come l'azione tergiversatrice del Comune ha portato, come avviene sempre, un danno alla cittadinanza.

Abbiamo cercato di sapere ieri che cosa si abbia intenzione di fare adesso in Campidoglio: in realtà, non sembra si voglia prendere alcuna iniziativa. Ignorando che le richieste dei dettaglianti sono state avanzate da tempo, il Comune le riferisce all'ultimo aumento di 5 lire e afferma che i rivenditori debbono rivolgersi alla commissione prezzi, alla quale spetterebbe stabilire come l'aumento concesso venga ripartito fra Centrale del latte, vendita di trasporto, rivenditori, produttori, ecc. I rivenditori affermano, invece, che tale decisione — una volta che l'aumento sia stato ratificato dalla commissione — spetta al Comune e che, comunque, le loro richieste sono assai precedenti all'ultimo aumento del prezzo del latte. D'altra parte, la posizione del Comune appare quanto mai strana, visto che il Sindaco si è impegnato più volte a provvedere: che si è impegnato a fare, se non dipendeva da lui?

L'attuale agitazione riporta di colpo alla ribalta il tema della Centrale del latte e della colpevole politica delle autorità capitoline e governative in questo settore. Se si fosse realizzata la tanto auspicata municipalizzazione non saremmo, a quest'ora, a questo punto. Ma il Comune, invece, insiste nella sua politica fallimentare a solo vantaggio, come sempre, degli speculatori privati. Chi ci guadagna è, in primo luogo, il gruppo di speculatori del Consorzio produttori, il quale raccoglie il latte dai piccoli produttori a prezzi assai bassi, lo aggiunge a quello prodotto in proprio, e lo passa alla Centrale a prezzi esorbitanti, ricavandone profitti notevolissimi. E' questa organizzazione monopolistica, quindi, che determina, in pratica, il prezzo del latte. Ma i profitti di costoro occorre confrontarli con quelli realizzati dall'ATAL, società privata che gestisce quel servizio di trasporto che il Comune ha sempre rifiutato di assumere.

Ogni volta che la Giunta ha proposto nuovi aumenti del prezzo del latte, motivandoli con le necessità di bilancio della Centrale, gli esponenti della Lista Libera hanno energicamente reclamato che venissero ridotti i profitti del Consorzio e quelli derivanti dalla distribuzione, ma Rebecchini e compagni hanno preferito fare orecchi da mercante e gravare la mano sui bilanci delle famiglie romane. Ed è, invece, riducendo questi profitti che, anche nel caso dell'agitazione dei dettaglianti, si dovrebbe incidere per soddisfare le richieste dei rivenditori.

Comunque, occorre che il Comune esamini rapidamente la situazione e trovi un accordo con i dettaglianti: la popolazione non deve soffrire della imprevidenza e della cattiva politica della Giunta.

Un'ultima notizia: nelle rivendite oggi sarà presente in gran copia il latte « Stella » prodotto dalla ditta Polenghi-Lombardo. Da qualche tempo questa ditta sta cercando di affermare il suo prodotto sul mercato romano, sebbene esso costi notevolmente di più di quello della Centrale. Oggi, essa, approfittando dell'agitazione in corso, tenta un rilancio del latte « Stella » a un prezzo anche inferiore del normale. E' chiaro, dunque, come anche per questa strada la cieca politica delle autorità capitoline apre di fatto la via all'assalto dei privati e minaccia di portare alla rovina anche questo servizio pubblico essenziale.

LA VIGNETTA DEL GIORNO

— Ma come: rapinano un benzinaro e quelli non intervengono?

— E mica è compito loro. Quelli si allenano per le parate e per i servizi di ordine pubblico...

Ridotto in fin di vita da uno sciame di vespe

L'episodio è accaduto alla Caffarella

Vittima di un inconsueto incidente è stato ieri pomeriggio, alle 15, il pensionato Amerigo Lattanzi, di 47 anni, abitante in via Filippo Ughelli 32, che si era recato in un prato, nei pressi della Caffarella, per godersi il tepore del sole autunnale.

Ad un tratto, mentre passeggiava, il Lattanzi ha inavvertitamente colpito un nido di vespe. Un nugolo di insetti gli si è avventato addosso, punzecchiandolo senza risparmio. Il poveretto ha tentato di difendersi in tutti i modi, agitando le braccia a mulinello, correndo come un disperato verso un vicino casolare, urlando a squarciagola. Tutto è stato inutile. Le vespe lo hanno perseguito per qualche tempo, fino a tanto che il poveretto non è crollato svenuto al suolo.

Soccorso da alcune persone accorse ai suoi drammatici richiami, il Lattanzi è stato trasportato, con il volto ridotto ad una maschera sanguinosa, all'ospedale di San Giovanni. I medici lo hanno ricoverato di urgenza e, date le sue condizioni preoccupanti, hanno emesso prognosi riservata.

Convocato per stasera il Consiglio provinciale

Il Consiglio Provinciale è convocato in seduta straordinaria nella sede dell'Amministrazione Provinciale nel pomeriggio di oggi alle ore 17, per la trattazione di importanti argomenti iscritti all'ordine del giorno

E' morto il pittore Filippo Anivitti

E' morto a Roma, all'età di 80 anni, il pittore Filippo Anivitti, ultimo superstite del gruppo detto dei « venticinque della campagna romana » che ebbe, come iniziatore Nino Costa, nel 1885, ed annoverò fra i suoi membri il Sartorio, il Carlandi e il Coleman. Anivitti, noto, specialmente per i suoi acquarelli della via Appia, era detto il « Trilussa » della pittura « romanesca ».

I lavoratori di Colleferro per l'indennità di mensa

Le segreterie della FIOM e della FILC provinciali hanno diretto ieri alla BPD di Colleferro una lettera con la quale la direzione del complesso industriale, nel quale sono occupati 4.800 lavoratori, viene invitata a corrispondere gli arretrati sull'indennità di mensa e a procedere al miglioramento della mensa stessa.

La lettera, indirizzata anche all'Unione industriali del Lazio e alla commissione interna dello stabilimento, ribadisce la posizione della CGIL circa la corresponsione dell'indennità su tutti gli istituti contrattuali in quanto parte integrante del salario e ricorda, a quest proposito, le sentenze della magistratura, Corte di Cassazione compresa

Le due segreterie rivendicano quindi, a nome dei lavoratori, la istituzione di un secondo piatto di mensa così come avviene ormai da molti anni in quasi tutte le aziende (Montecatini e Pirelli comprese) dietro pagamento di una piccola quota. Le organizzazioni sindacali chiedono altresì lo aumento del valore della indennità di mensa — in conseguenza del cresciuto costo della vita — portandola ad almeno 100 lire giornaliere.

L'Unione degli industriali è stata invitata alla convocazione delle parti.

Riunione all'Unità degli edili comunisti

Oggi alle 18.30 i comunisti edili rappresentanti dei vari cantieri sono invitati a partecipare ad un incontro con la redazione dell'Unità che avrà luogo nei locali del giornale, in via IV Novembre. Il compagno Giovanni Cesareo, capocronista dell'Unità, parlerà su : « l'Unità, guida e sostegno della lotta degli edili romani ». Sarà presente il compagno on. Claudio Cianca.

SI PREPARA LA CONFERENZA DELLE DONNE COMUNISTE

Come le donne di Primavalle parlano dell'apertura a sinistra

Un'assemblea alle « casette vecchie » - I problemi della borgata - « Se mio marito guadagnasse di più, pagherei il fitto » - Una delegazione all' I.C.P.

Alcuni giorni fa le donne delle « casette vecchie » di Primavalle si sono riunite. L'assemblea era stata convocata dalla prima cellula femminile, in preparazione della prossima conferenza nazionale delle donne comuniste, ed il luogo scelto per la riunione fu lo spiazzo di terra battuta che si trova davanti ala casetta rossiccia di una famiglia di compagni. Una riunione all'aperto dunque, svoltasi tra le casette ad un piano poste più in basso della strada e il muro che delimita via Bonifazi.

Le donne si sedettero sulle sedie o sulle panche. Alcune si erano portate il lavoro a maglia e agucchiavano in attesa dell'inizio della riunione. Ormai se n'erano raccolte un buon numero: qualche compagna aveva portato alla riunione l'amica che abita nella casetta accanto, ma che non è iscritta al nostro partito.

« Vieni — le aveva detto — si parlerà delle nostre cose; dell'affitto troppo alto delle nuove case popolari; della stazione sanitaria, dei bagni pubblici, del mercato coperto. Sono cose che stanno a cuore a tutte ».

La riunione ha dimostrato, in primo luogo, quanto sia viva fra le donne di Primavalle la consapevolezza della necessità di essere unite per risolvere i problemi che assillano la borgata. Questa coscienza unitaria non è sorta all'improvviso, ma è il frutto di continue lotte sostenute dalle donne di Primavalle, alcune delle quali coronate dal successo. Lotte che hanno visto fianco a fianco le nostre compagne, le donne cattoliche e di nessun partito recarsi dalle autorità comunali per rivendicare la soluzione di una importante questione locale o raccogliere le firme per la pace. Nell'assemblea, questo spirito unitario si è fatto sentire sopratutto nel momento in cui è stata costituita una delegazione di donne per la questione dei fitti dell'I.C.P.

Fra non molto alcune famiglie che abitano nelle vecchie casette ad un piano, traslocheranno nei nuovi appartamenti dell'istituto case popolari e se da una parte ciò costituisce un indubbio progresso per coloro che fino ad oggi hanno abitato in locali umidi ed insufficienti, dall'altra le scarse risorse finanziarie delle famiglie operaie di Primavalle subiranno un ulteriore tracollo. Nelle casette tuttora occupate l'affitto s'aggira sulle 300 lire mensili, mentre nelle case nuove dell'I.C.P. i fitti vanno dalle 11 alle 13 mila lire mensili ed il guadagno di una famiglia di Primavalle — quando vi è la fortuna di trovare un lavoro — raramente supera le 30-35 mila lire mensili. Come si vede il bilancio familiare viene ad essere così diminuito, di colpo, del 35 per cento.

Le donne, nella loro riunione, hanno chiesto una riduzione dei canoni d'affitto e questa richiesta è stata fatta propria anche da quelle che non andranno ad abitare nelle case nuove. Anch'esse si recheranno dalle autorità per chiedere un affitto più umano.

I problemi della borgata sono molti e le donne che prendevano la parola parlavano or di questo, or di quello. I fitti, le case, il posto di pronto soccorso, l'ostetrica di turno, la necessità di una scuola media nella borgata, problemi che numerose delegazioni di donne già da tempo hanno prospettato alle autorità comunali. Ed ogni richiesta delle donne della borgata completava quella che la aveva preceduta e precisava la seguente, come pezzi di un mosaico che, separati, sono solo dei frammenti colorati, quasi senza alcun nesso fra loro, ma una volta ricomposti uno accanto all'altro mostrano completo il loro valore ed il loro significato.

Il valore di quelle richieste, il significato di quel mosaico di problemi, lo ha precisato in poche parole una donna: « Vogliamo vivere meglio » — ha detto, racchiudendo in quella frase la aspirazione ad una casa che sia una casa, ad un lavoro per il marito che non sia una sofferenza, stretto com'è ora tra una scandalosa retribuzione e la continua minaccia di licenziamento. Una vita migliore, ecco, serena.

La discussione si è allargata, è uscita dai limiti ormai troppo angusti della borgata. Ha preso la parola la moglie di un edile. Suo marito, in questi giorni, insieme ai suoi compagni di lavoro, sta lottando contro i monopoli dell'edilizia che soffocano la città.

— « Se mio marito guadagnasse di più, io pagherei: anche le 11 mila lire richieste per il fitto delle case nuove. Ma mio marito sgobba tutto il giorno e guadagna 30 mila lire al mese, mentre sul suo lavoro qualcuno ci guadagna miliardi. Adesso è in sciopero per un aumento di paga. Gli edili hanno chiesto indennità per 250 lire al giorno, suppergiù 6.500 lire al mese. E' qualcosa ma non è molto. L'importante però è che qualcuno si è mosso anche contro coloro che fanno pagare fitti enormi, spremendo i muratori e la poveragente come un mezzo limone ».

Da questa constatazione alla necessità di appoggiare la lotta degli edili con opportune iniziative, che vanno dalle manifestazioni nella borgata alle delegazioni di mogli di edili che si recheranno all'associazione costruttori, il passo è breve. E dalla discussione che si è sviluppata, nella quale ognuna ha detto ciò che ha discusso con il marito, con il padre, con altre amiche, le donne riunite sullo spiazzo di terra battuta, hanno sentito acutamente il disagio che grava sulla loro famiglia per il perdurare di una situazione nella quale le più elementari necessità popolari vengono dimenticate da chi avrebbe il dovere di risolverle.

Perchè il governo non interviene per far cessare le ignobili speculazioni dell'edilizia? Perchè il nostro tenore di vita diminuisce ogni giorno? Perchè il comune promette, ma non mantiene le sue promesse?

Queste le domande che si sono poste le donne di Primavalle e alle quali esse stesse hanno dato una risposta, logica conclusione di anni di lotte e di dure esperienze. Perchè il governo — esse così hanno risposto alle loro domande — non persegue ancora una politica popolare e democratica, che tenga conto delle nostre necessità; perchè il sindaco di Roma non è il sindaco delle borgate.

E la lotta per una politica nuova, per un « apertura a sinistra » ha preso così corpo, è diventata sostanza per tutte le donne di Primavalle. E se per qualcuna di esse la frase « apertura a sinistra », prima della riunione aveva indubbiamente qualcosa di vago, di astratto, una formula che la lasciava indifferente, assillata com'era dalle preoccupazioni quotidiane, ora il significato di quelle due parole è divenuto più chiaro.

Per essa, donna di Primavalle, « apertura a sinistra » significa le cose per le quali ha lottato finora: significa un passo avanti « per vivere meglio ».

g. b.

Assemblee popolari delle cellule femminili

Oggi hanno luogo le seguenti assemblee in preparazione della Conferenza delle donne comuniste:

Mazzini, cellula Case Popolari, ore 17, Luciana Franzinetti; Italia, cellula Gullacci, ore 16,30, Marisa Musu; Ludovisi, 1 cellula, ore 16,30, Maria Della Seta; Porto Fluviale, cellula Campo Buozzi, ore 15,30, on. Claudio Cianca; Italia, 1 cellula, ore 20,30, Marisa Musu; Torpignattara, cellula Marranella, ore 16, Margherita Fabbi; Genzano, assemblea braccianti, ore 18, Giglia Tedesco.

CONTRO L'INTRANSIGENZA DEI COSTRUTTORI

Domani dalle ore 15 nuovo sciopero degli edili

Alle 16 comizio alla Camera del Lavoro - L' UIL di Ostia Lido aderisce all'azione del sindacato unitario

Domani alle ore 15, per la sesta volta dall'inizio della lotta, i lavoratori edili abbandoneranno i cantieri. Alle ore 16 gli scioperanti si recheranno alla Camera del lavoro e si riuniranno a comizio.

Con slancio immutato e con intatta compattezza, la grande categoria di lavoratori, in agitazione da mesi per il raggiungimento di modeste rivendicazioni (indennità di mensa di 10 lire al giorno, indennità trasporto di 100 lire e 50 lire per il consumo degli attrezzi di proprietà degli operai) si prepara alla nuova manifestazione di sciopero. Nei cantieri si procede già alla nomina delle delegazioni che, ancora una volta, si recheranno all'Associazione costruttori per sollecitare l'inizio delle trattative sulla base delle richieste avanzate dai lavoratori e per chiedere ragione della cieca intransigenza degli industriali.

Gli edili romani, coscienti di aver ingaggiato una battaglia che rivela all'opinione pubblica non solo la giustezza profonda delle proprie richieste ma i vizi di un'attività industriale basata sul profitto più ingordo ai danni dei lavoratori e delle famiglie bisognose di alloggio, daranno una nuova prova di unità, anche se i dirigenti sindacali scissionisti si rifiutano di condividere le ragioni della lotta.

Non a caso, i lavoratori del cantiere « Brinci-Bianchi-Marzocca Emanuele » di Ostia Lido hanno unanimemente indirizzato ieri alla Camera del lavoro una lettera in cui si chiede che le rivendicazioni degli edili vengano fatte proprie da tutte le organizzazioni sindacali. E' particolarmente significativo che la riunione abbia avuto luogo nella sede locale dell'OIL su iniziativa del dirigente degli edili di quella organizzazione, Primo Casavecchia.

DUE ORRIBILI INCIDENTI NELLA GIORNATA DI IERI

Un bimbo sfracellato da una bomba Un ragazzo ucciso da una fucilata

La prima disgrazia è accaduta in via Bassano di Sutri - Nella seconda è perito, per una fatale inavvertenza, il figliolo del professor Ceccherini

La giornata di ieri è stata contrassegnata da gravissime disgrazie delle quali sono rimasti vittime dei ragazzi. La prima è accaduta alle 17 in via Bassano di Sutri dove il piccolo Pietro Orfeo, di 5 anni, si è fermato a giocare con alcuni coetanei. Ad un certo punto i presenti hanno udito una fragorosa esplosione: il piccolo Orfeo investito in pieno, giaceva in un lago di sangue.

Alcuni hanno provveduto a trasportare immediatamente il piccolo nella clinica di S. Pietro, dove i sanitari gli hanno riscontrato l'amputazione della mano destra, lo spappolamento delle cosce e altre gravissime ferite al viso. Dopo due ore, alle 19, il piccolo è deceduto.

Fabrizio Ceccherini di 16 anni, figlio del noto medico chirurgo prof. Tito Ceccherini, abitante in via Monte Parioli 12, è rimaste ieri vittima di una orribile disgrazia.

Il giovane si era recato a caccia in compagnia del dottor Giuseppe Castellano, collega del padre del ragazzo, e del fratello Roberto di 12 anni. Verso mezzogiorno l'automobile sulla quale stavano i tre si è fermata a Tor S. Michele, al Lido di Ostia, per iniziare la battuta di caccia. Il dottor Castellano è sceso con Roberto e Fabrizio ha tolto dall'auto il fucile per porgerlo al dottore.

E qui è avvenuta la fatale disgrazia. Il giovane aveva preso il fucile per le canne per passarlo al dottore quando improvvisamente sono partiti dalla doppietta tutti e due i colpi. I pallini hanno squarciato la gola al povero giovane che si è abbattuto al suolo in un mare di sangue, decedendo sul colpo. Ancora in preda al raccapriccio ed al dolore provocato dalla sciagura, il dottor Castellano ha avvisato i carabinieri di Ostia. Sul posto è giunta anche la Mobile.

Non è stato possibile ancora accertare se i due colpi sono partiti perchè il ragazzo ed il dottore stesso abbiano urtato, per una terribile fatalità, i grilletti dell'arma. L'inchiesta è tuttora in corso.

Ancora sconosciuto il vincitore di Merano

Nonostante tutte le ricerche, non è stato possibile conoscere il nome del fortunato vincitore dei 100 milioni della lotteria di Merano. Alla direzione del Lotto e delle Lotterie neanche ieri è pervenuta nessuna richiesta, tranne quella di una donna che affermando di avere smarrito il biglietto vincente, ha tentato inutilmente di farsi ascoltare Il regolamento prevede infatti che lo smarrimento del biglietto vincente deve essere segnalato prima e non dopo la estrazione.

Al punto di prima per il delitto del lago

Quella di ieri è stata una giornata senza fatti salienti nelle indagini per l'assassinio di Antonina Longo. La Mobile e la Sezione Omicidi hanno infatti ripreso le indagini in via Torino e nella zona di piazza di Santa Emerenziana nel tentativo di scoprire qualche elemento capace di aprire nuove strade alla polizia.

Botte tra moglie e marito

Un banale litigio tra i coniugi Viviana Colargeli di 38 anni e Alessandro Passaglia, abitanti in via Terni 38, per poco non finiva in una tragedia. La donna, infatti, colpita duramente dal marito infuriato ha riportato ferite che i sanitari dell'ospedale di San Giovanni hanno dichiarato guaribili in 12 giorni

Ladri in un'osteria

Ignoti ladri sono penetrati nella osteria di proprietà della signora Franca Properzi di 42 anni, abitante in via Ostiense 73, rubando duemila lire in contanti e un servizio di posate per cinquanta persone

UN NUOVO TIPO DI « PAPPAGALLO »

Si finge agente di polizia per molestare una ragazza

« Sono un agente di polizia. Mi segua immediatamente ». Con queste parole, precedute da qualche galanteria da trivio, un giovanotto ha abbordato una ragazza che tranquillamente se ne andava per i fatti suoi.

La giovane donna si è rifiutata di seguire il sedicente agente e costui, per tutta risposta, l'ha investita con una litania di parole sconce seguita da un nuovo perentorio invito: « Se non viene dove le dico io la dichiarerò in arresto ».

Poichè la ragazza opponeva viva resistenza, sono intervenuti degli altri agenti i quali, prima di dare man forte al loro presunto collega hanno pensato di chiedergli a quale commissariato appartenesse. Il galante giovanotto, il cui alito faceva pensare ad una botte aperta di fresco, è impallidito farfugliando qualche giustificazione. Morale: non si trattava affatto di un agente, ma di uno dei soliti "pappagalli della strada" in vena di originalità. Il suo metodo finora scarsamente sperimentato gli ha fruttato l'arresto per molestia, ubriachezza e altri reati.

Grave un ragazzo caduto da un muro

E' stato ricoverato in gravissime condizioni al Policlinico, con una sospetta frattura della base cranica, il ragazzo Leonardo Palladini di 8 anni, abitante a Tiburtino III. Il ragazzo, poco prima di mezzogiorno si è recato in compagnia di alcuni coetanei in via Venafro ed è salito sul muraglione che cinge il locale istituto della maternità. Ad un tratto, forse perchè colto da capogiro, ha perduto l'equilibrio piombando pesantemente al suolo da un'altezza di circa 5 metri.

Soccorso da alcuni passanti, accorsi alle grida dei compagni di gioco dell'infortunato, il Palladini è stato trasportato di urgenza all'ospedale dove è stato ricoverato con prognosi riservata.

Dieri persone in lite alla borgata del Trullo

Una furiosa lite, che ha visto impegnati dieci componenti di uno stesso parentado, è scoppiata all'improvviso l'altro ieri sera, alle 20, nella borgata del Trullo. Elvira D'Orazio di 33 anni, Telma Zanuto di 44 anni, Bernardino D'Orazio di 64 anni, Umberto Tolli di 51 anni, Marenato Tolli di 23, Gaetano Tolli di 46, Gino Tolli di 20, Tolli di 26, Italia Tolli di 17 e Franco Tolli di 15 anni, se le sono date di santa ragione, provocando l'intervento dei carabinieri della stazione della Magliana. Le prime due hanno riportato lesioni guaribili in pochi giorni.

Secondo quanto è stato possibile appurare la rissa è nata da un litigio tra la Zanutto e la D'Orazio.

Un'auto contro un palo

E' stato ricoverato in osservazione al San Giovanni il signor Garibaldi Dobici di 47 anni, abitante in via Cardinal Massaia 22 Il Dobici ieri notte, alle 1.35, mentre viaggiava a bordo della sua auto è andato a cozzare con estrema violenza contro un palo della luce del piazzale del Colosseo.

« PERMOLIO - PURFINA » IERI IN TRIBUNALE

Le esalazioni della raffineria sono dannose per la popolazione

Il parere di alcuni clinici e di un assessore comunale

E' stata ripresa ieri in Tribunale la causa intentata l'anno scorso da alcuni proprietari di terreni e fabbricati della zona Portuense-Gianicolense contro la società « Permolio » per ottenere la cessazione dell'attività della raffineria di petrolio di via Portuense, che disturba gravemente i residenti di tale quartiere per il fumo, i gas mefitici e i rumori che essa produce.

La vertenza subì due lunghe pause originate da diversi motivi: in un primo tempo la società si impegnò col comune di Roma a mettere in funzione alcuni dispositivi tecnici per eliminare gli inconvenienti lamentati, ma la situazione non migliorò. Successivamente, la lite venne sospesa avendo la società — divenuta nel frattempo « Purfina Italiana » — deciso, in seguito a provvedimento del Consiglio comunale, di trasferire altrove il suo stabilimento. Ora, gli abitanti della zona, accorgendosi che gli impianti, anziché cominciare ad essere smontati, sono stati in questi ultimi tempi potenziati, sono ricorsi nuovamente al giudice.

Nell'udienza tenutasi ieri, dinanzi al magistrato Mainieri, è stato udito come testimone il prof Omodei Zorini, direttore dell'ospedale Forlanini, situato a Monteverde, il quale ha dichiarato che le esalazioni provocate dallo stabilimento sono fastidiose e nocive ai malati e ai ricoverati nell'Istituto.

Dello stesso parere è stato l'assessore comunale Giovanni L'Eltore, vice direttore del medesimo ospedale, il quale ha definito intollerabile la situazione creatasi nella zona.

Il prof. Carlo Mazzetti, docente di chimica applicata alla università di Roma, e il professor Carlo Ceruti dell'ufficio di igiene, hanno infine attestato che giuste debbono ritenersi le lamentele esposte al Tribunale in quanto le esalazioni della raffineria compromettono gravemente le condizioni di vita nei due popolosi quartieri

La causa riprenderà il 21 ottobre

Per il Mese della stampa

Oggi alle ore 19 il compagno Ugo Vetere parla alla festa dei postelegrafonici che si svolge alla sezione Macao. Ad Acilia alle ore 18,30 ha luogo un comizio pubblico nel corso del quale parlerà il compagno Alfredo Scarnati ed altri due comizi sono indetti nel quartiere Italia: a via Cupa parla il compagno Castellozzo alle ore 17 e a Largo Marchiafava parla il compagno Ciuffini alle ore 18. La compagna on. Carla Capponi partecipa sempre oggi, alle ore 20, ad un'assemblea del « Ramazzini ».

Inoltre alle ore 18,30 di stasera il compagno Lorenzo D'Agostino tiene un'assemblea popolare a La Rustica, borgata di Tor Sapienza.

Conferenza di Donini

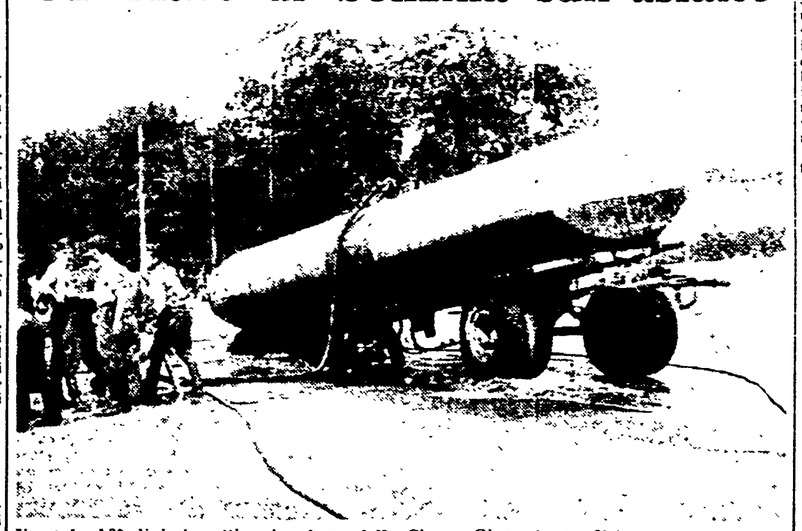
Per iniziativa del Comitato nazionale della Pace di Trionfale, oggi alle ore 20 nella sede di via Candia 122, il sen. prof. Ambrogio Donini terrà una pubblica conferenza sul tema: La distensione internazionale

SOLIDARIETA' POPOLARE

Uno sfratto

Ci ha scritto una commovente lettera il disoccupato Roberto T., abitante in via dei Volsci 46. Roberto T., oltre che del lavoro, è stato privato della casa. l'unico bene che gli era rimasto. Gli basterebbe una piccola somma per poter congiurare anche questa calamità.

Un mare di benzina sull'asfalto



Verso le 4,30 di ieri mattina, in piazza delle Cinque Giornate, un filobus della linea « 78 » ha cozzato con violenza contro il rimorchio, targato Ancona 4743, di una cisterna carica di benzina. In seguito all'urto, il rimorchio si è sfasciato e la benzina si è riversata in strada. Il traffico è stato interrotto per molte ore e la zona circonda ta per evitare pericoli di incendio Il conducente del filobus, Fernando Paris, è rimasto ferito

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi** — Mercoledì 28 settembre (271 - 94) Il sole sorge alle 6,18 e tramonta alle 19,3.

— **Bollettino demografico** — Nati maschi 39, femmine 53 morti: maschi 17, femmine 16. Matrimoni 55

— **Bollettino meteorologico.** Temperatura di ieri: minima 15,8, massima 24,4

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **CINEMA:** « Scaramouche » al Lux; « Il selvaggio » all'Aniene; « Le ragazze di S. Frediano » al Colonna; « Più vivo che morto » al Farnese; « Vergine moderna » al Fogliano; « Prima del diluvio » al Fontana; « Allegro squadrone » al Planetario; « L'eterna illusione » alla Sala Piemonte, « I guastatori delle dighe » al Vittoria.

CONCORSI

— **L'amministrazione Provinciale di Roma** ha bandito un concorso pubblico per esami ad un posto di aiuto assistente tecnico (Gr. C. gr XIII). Le domande dovranno pervenire a detta amministrazione — Via IV Novembre 119 A su carta bollata da L. 100 — entro le ore 12 del giorno 1 novembre 1955.

Al posto messo a concorso competono, oltre lo stipendio iniziale di L. 156 000 annue, l'indennità di presenza, l'assegno perequativo e l'assegno integrativo, l'indennità di caro-vita ed ogni altro assegno nella misura stabilita per il personale di ruolo dell'amministrazione provinciale.

GITE

— **L'ENAL** organizza, per domenica 2 ottobre p.v. una gita a Viterbo, Orvieto, Bolsena, Montefiascone. La partenza avrà luogo alle ore 7 da piazza Esedra (lato chiesa S. M degli Angeli) in autopullman da gran turismo. Il rientro a Roma è previsto per le ore 20,45. La quota di partecipazione è stata fissata in L. 1200 a persona Per iscrizioni ed ulteriori informazioni rivolgersi all'ufficio turismo dell'ENAL, Via Piemonte 68 Tel. 460 695.

VARIE

— **I biglietti a riduzione** per le partite di calcio (curve a sedere e tribune non numerate), sono in vendita esclusivamente presso l'ENAL provinciale in via Piemonte n. 68. Tel. 462 788 - 463 596

— **L'ENAL organizza una competizione** alla piscina dello Stadio Torino per l'assegnazione dei brevetti di nuotatori ENAL. I brevetti sono di due gradi: il primo riservato agli enalisti fino al 40. anno, il secondo a coloro che hanno superato tale età. La partecipazione è libera a tutti gli enalisti e le iscrizioni, dovranno pervenire entro e non oltre le ore 12 del 30 settembre all'ufficio sportivo dell'ENAL in via Piemonte 68. Tel. 462,788 - 463.596 mentre gli atleti dovranno trovarsi a disposizione della giuria lo stesso giorno alle ore 17,15 alla piscina dello stadio Torino

CONVOCAZIONI

Partito

Tutte le Sezioni provvedano a ritirare nella giornata di oggi urgente materiale di propaganda per la Festa provinciale dell'Unità.

Villaggio dell'Avvenire di Roma e della Provincia: Tutti i segretari delle sezioni che fanno parte del Villaggio giovedì [illegible] ore 19 in Federazione.

Villaggio - per una nuova politica estera: I segretari delle sezioni che fanno parte del Villaggio giovedì alle ore 19,30 in Federazione.

Le responsabili dei gruppi per la distensione della cassarde oggi alle ore 17 devono trovarsi in Federazione.

Sindacati

PENSIONATI: Tutti i [illegible] oggi alle ore 19, alla Camera del lavoro.

RADIO e TV

PROGRAMMA NAZIONALE: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15: Giornale radio — 12,15: Nello Segurini e la sua orchestra — 13,15: Album musicale — 14,15, 14,50: Chi e di scena? — 19,45: Complesso caratteristico « Esperanto » — 17: Orchestra Cerboli — 18: Musica sinfonica — 19 e 50: Università internazionale Guglielmo Marconi — 19,45: Vinicio Poliberi e la sua orchestra — 19,15: 19,45: Aspetti e momenti di vita italiana — 20: Luciano Gimelli e la sua orchestra — 21: Il treno dei morti: Don Pasquale — 24. Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA: — 13,30, 15, 18: Giornale radio — 9,30: Canzoni presentate al III Festival napoletano 1955 — 15, Orchestra Ferrari, Album delle figurine — 14: Il contrapunto: I classici della musica leggera — 14,30, Il discobolo — 18: Paesaggi e scrittori — 19,45: Canti della montagna — 17: Musica per tre ore — 17,45: Concerto in miniatura — 19: Dolcetto e cantino — 19,30: Orchestra Straponi — 20: Radiosera — 21,30, Il treno dei morti, Orchestra Brezza — 21: Dalla XIX Fiera del Levante: Parata di canzoni — 22,15: I gialli del Secondo Programma: Confessione — 23, 23,30, Spiriti, Orchestra Savina

TERZO PROGRAMMA: 19,30 La Rassegna — 20: L'indicatore economico — 20,15: Concerto di ogni sera — 21: Il Giornale del Terzo — 21,40: Musiche contemporanee per piccolo coro e due pianoforti.

TELEVISIONE: — 14 Concorso ippico internazionale — 17 e 30: La TV dei ragazzi — 18,30: Passeggiate europee — 21: Telegiornale — 21,25: Nelle macerie di Berlino - Telefilm — 21,50 E' arrivato un pastimento — 22,15: Teatro classico cinese.